

LUCKY RED e UNIVERSAL PICTURES

presentano

JENNIFER GARNER

in

PEPPERMINT

- l'angelo della vendetta -

un film di

PIERRE MOREL

con

**JOHN ORTIZ, JOHN GALLAGHER, JR., JUAN PABLO RABA
ANNIE ILONZEH, JEFF HEPHNER, PELL JAMES,
CLIFF 'METHOD MAN' SMITH**

distribuito da

UNIVERSAL PICTURES

e

LUCKY RED

in associazione con

3 MARYS ENTERTAINMENT

LUCKY  RED

DAL 21 MARZO AL CINEMA

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili nella sezione press del sito www.luckyred.it

Durata: 101 minuti

UFFICIO STAMPA FILM

Maria Rosaria Giampaglia e Mario Locurcio

scrivi@emmeperdue.com

Maria Rosaria: [+39 3498696141](tel:+393498696141)

Mario: [+39 3358383364](tel:+393358383364)

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri

+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it

Georgette Ranucci

+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it

Federica Perri

+39 328 0590564 f.perri@luckyred.it

PEPPERMINT – l'angelo della vendetta

PERSONAGGI E INTERPRETI

Riley North **JENNIFER GARNER**
Detective Moises Beltran **JOHN ORTIZ**
Detective Stan Carmichael **JOHN GALLAGHER, JR**
Diego Garcia **JUAN PABLO RABA**
Agente FBI Lisa Inmann **ANNIE ILONZEH**
Chris North **JEFF HEPHNER**
Peg **PELL JAMES**
Detective Barker **CLIFF 'METHOD MAN' SMITH**

CAST TECNICO

Regia **PIERRE MOREL**
Sceneggiatura **CHAD ST. JOHN**
Fotografia **DAVID LAZENBERG**
Montaggio **FRÉDÉRIC THORAVAL**
Scenografie **RAMSEY AVERY**
Costumi **LINDSAY ANN MCKAY**
Musiche **SIMON FRANGLLEN**
Prodotto **TOM ROSENBERG**
GARY LUCCHESI
RICHARD WRIGHT e ERIC REID.

Una produzione
LAKESHORE ENTERTAINMENT e STX films.

- crediti non contrattuali -

SINOSSI

Riley North, una moglie felice ed una madre modello, assiste impotente all'omicidio del marito e della figlia per mano di alcuni narcotrafficienti. Gli autori del brutale omicidio vengono catturati ma durante il processo, nonostante la sua testimonianza, le accuse vengono fatte cadere e gli assassini liberati grazie all'intervento di un giudice corrotto e di avvocati e poliziotti collusi. Quando Riley decide di vendicarsi, il suo obiettivo non saranno soltanto i carnefici della sua famiglia ma tutto il sistema, dalla giustizia americana ai potenti cartelli della droga.

IL VIAGGIO DI RILEY NORTH

Leggendo la sceneggiatura di Peppermint, i produttori Tom Rosenberg e Gary Lucchesi della Lakeshore Entertainment sono rimasti molto colpiti dalla storia di questa donna che si trasforma da normale cittadina a paladina della giustizia. Data la totale assenza di film appassionanti con una forte protagonista femminile hanno capito di dover agire in fretta per riuscire ad aggiudicarsela. Hanno ricevuto la sceneggiatura di giovedì e il giorno dopo hanno immediatamente fatto un'offerta di acquisto alla Friday, che già il lunedì seguente ha accettato di vendere loro il progetto.

“Sapevamo di dover chiudere l'accordo il più presto possibile, perciò ho chiamato il direttore dell'agenzia il sabato, cosa che non mi capita molto spesso, e ho insistito per chiudere l'accordo entro quella sera stessa”, racconta il produttore Gary Lucchesi. “Il lunedì dopo, tre o quattro studios hanno tentato di aggiudicarselo, ma per fortuna noi eravamo stati precedenti”.

La sceneggiatura, scritta da Chad St. John (Attacco al Potere 2), era molto appassionante, e il progetto ci attirava anche per il nome di colui che l'avrebbe diretto: il famoso regista di film di azione Pierre Morel, che ha diretto i 3 film Taken, una pellicola che ha letteralmente ridefinito la percezione stessa di action hero. “Cercavo un film d'azione con una protagonista femminile e questo soggetto mi piaceva”, racconta Morel. “La cosa importante per me è il viaggio emozionale, l'azione perde di significato se dietro non c'è una motivazione abbastanza convincente”.

Morel è rimasto affascinato dai temi esplorati nella storia e dall'idea che un forte trauma emotivo possa essere un'esperienza in grado di cambiare la vita di una persona. “Riley non è la tipica eroina eroe dei film, in passato non è stata una spia o un militare. Lei è una donna normalissima, che poi si trasforma in qualcosa di completamente diverso a causa del trauma che vive. Volevo capire come possa reagire un essere umano normale a seguito di una situazione così brutale e drammatica”.

Questa storia gli sembrava quasi una continuazione dei suoi film precedenti. “In un certo senso, sì, è un seguito ideale di Taken, ma con una protagonista femminile. Credo che fosse arrivato il momento di farlo”, sottolinea Morel. Grazie alla sua protagonista, Peppermint gli offriva l'opportunità di mostrare una tipologia di protagonista femminile che in genere non si vede nei film d'azione. Come spiega il produttore Tom Rosenberg, “La sceneggiatura era intelligente e offriva un ruolo meraviglioso per un'attrice. Ci serviva una protagonista per la quale gli spettatori avrebbero fatto il tifo, e chi c'è di meglio di Jennifer Garner?”

“Mi piaceva l'idea che fosse una storia originale e un film d'azione con una donna al centro della storia” spiega Jennifer Garner, che era impaziente d'interpretare questa donna così coraggiosa.

La Garner prosegue, “Non ho mai avuto la possibilità di esplorare il bisogno viscerale di difendere e di proteggere la mia famiglia in un film, ed era un tema col quale riuscivo a identificarmi”.

Si trattava di un ruolo estremamente fisico, ma la Garner ha potuto attingere dalla sua vasta esperienza di attrice di film d'azione. Dopo aver recitato per diversi anni nel ruolo della super-agente Sydney Bristow, nella popolare serie televisiva “Alias”, e in film di azione come Elektra e The Kingdom, con il personaggio di Riley la Garner ha dovuto sfidare sé stessa unendo la sua esperienza di attrice drammatica a quella di attrice di film d'azione, cosa che le è riuscita eccellentemente. “Non giravo una sequenza d'azione da oltre undici anni, è parecchio tempo, ma sapevo di potercela fare”, spiega la Garner.

“Essendo anche lei madre si è identificata molto nel personaggio di Riley. L'amore che una madre prova per suo figlio è fortissimo, è come quello di una madre leonessa, che farebbe di tutto per proteggere i suoi cuccioli”, aggiunge Lucchesi.

Inoltre, i produttori sapevano che gli spettatori erano impazienti di ritrovare la Garner in questo genere di pellicole.

“Questo ruolo è arrivato nel momento giusto della sua vita, lei è davvero quel tipo di madre che vive per la sua famiglia, perciò si è identificata molto in questa storia. Ha saputo rendere credibile il fatto che questa perdita così terribile sofferta dalla protagonista inneschi in lei la voglia di vendetta”, spiega Morel.

La motivazione che spinge Riley e la metodologia che usa per farsi vendetta sono atipiche nell'ambito del genere thriller e sovvertono la definizione stessa di action hero. Questa pellicola solleva la questione delle complessità morali che girano attorno al concetto di giustizia.

“La giustizia dei così detti Vigilanti è molto interessante da analizzare”, sostiene il produttore Richard Wright. “Nessuno vuole vedere dei vigilanti che se ne vanno in giro a farsi giustizia da soli, ma certamente ci sono molte persone lì fuori che hanno bisogno di essere protette molto meglio di quanto faccia la legge. Però, certo, questo è solo un film e poiché ci troviamo in un mondo fittizio possiamo portare tutto all'estremo, ma comunque c'è una base di realtà che rispecchia quello che succede nella società”.

Al centro del film c'è il dibattito sulla differenza tra vendetta e giustizia, e su come si ponga l'umanità al riguardo. La domanda che solleva il film è: Cosa faremmo se subissimo una perdita inimmaginabile e ci trovassimo in un sistema marcio e corrotto?

“Non so se questa versione di giustizia riesca a riempire il vuoto che si è creato nell'anima di Riley”, riflette la Garner. “Durante il nostro primo incontro Pierre ed io ci siamo chiesti se la vendetta sia giusta, e se quello che fa Riley sia accettabile o meno”, racconta la Garner. “È un tema interessante e complicato da esplorare all'interno della trama di un film d'azione”.

“La vendetta è uno stimolo oscuro che non ti ripaga mai e che non riporta mai indietro nessuno. Ma quello che Riley cerca è più che altro la giustizia, e non la vendetta. Lei mette in atto una forma di giustizia che la giustizia reale non è stata capace di offrire; dibattere se sia giusto o sbagliato è ciò che rende questo film appassionante”, sottolinea Morel.

Quello che distingue Peppermint dai tipici film d'azione è il fatto che Riley metta in atto una vendetta mirata che genera dei danni collaterali minimi. Ha una lista di nomi e riversa la sua rabbia solo su coloro che sono su quella lista. Come spiega lo stesso Morel, “Riley non uccide per il gusto di uccidere. Lei vuole solo che sia fatta giustizia affinché una cosa del genere non debba capitare mai più. Fare del male a delle persone innocenti per lei non è neppure pensabile, vuole uccidere solamente le persone che le hanno fatto del male”.

Il piano di Riley di uccidere uno dopo l'altro i membri del potente cartello della droga, i poliziotti e i giudici corrotti essenzialmente è una missione suicida, che però lei accetta senza pensarci un istante. “Riley accetta il suo destino e non si aspetta di sopravvivere. Nella sua mente tornerà a unirsi con la sua famiglia sapendo che coloro che l'hanno distrutta non faranno più del male a nessun altro”, spiega Morel.

LA STORIA

La società è strutturata secondo un sistema di valori condivisi che assicurano un certo equilibrio. Ci aggrappiamo all'idea che i buoni saranno ripagati per le loro buone azioni e che le cattive azioni non rimarranno impunte. In questo film, la società e il corrotto sistema della giustizia deludono profondamente Riley North.

Quando Chris North si tira indietro di fronte all'opportunità di guadagnare del denaro in modo facile, la vendetta di Jonas Garcia, il capo del cartello della droga, si abbatte rapida e spietata su di lui e sulla sua famiglia. Mentre stanno festeggiando il compleanno di Carly, la famiglia di Riley viene selvaggiamente assassinata, mentre Riley rimane gravemente ferita. Quando si risveglia dal coma, Riley identifica gli assassini, con la speranza che venga fatta giustizia. "Riley vede con i suoi stessi occhi coloro che le uccidono la famiglia. Quando si risveglia è impaziente di identificarli e si aspetta che vengano assicurati alla giustizia", spiega la Garner.

Ma malgrado la sua testimonianza al processo, gli assassini rimangono impuniti, perché l'influenza del cartello della droga è talmente radicata all'interno del sistema corrotto che non c'è spazio per la giustizia. Mentre Riley resta a osservare gli assassini che se ne vanno impuniti dentro di lei scatta qualcosa. "Il giudice, l'avvocato e la polizia sono tutti dal lato sbagliato della legge e questa profonda ingiustizia le fa perdere la testa", prosegue la Garner. "Sapere di aver perso la figlia e il marito e che nessuno sia disposto a fare niente la fa impazzire. Cancella tutte le sue emozioni, scompare dalla circolazione e passa i cinque anni successivi ad addestrarsi".

Riley scompare senza lasciare traccia e comincia a ricostruire se stessa con un solo obiettivo: fare giustizia secondo i suoi termini. Trascorre anni ad allenarsi per trasformarsi in uno spietato assassino, esperto di arti marziali, di esplosivi e di tutti i tipi di armi e di tecniche di difesa. "Impara le tecniche delle Arti Marziali Miste, impara a maneggiare coltelli e armi, a mettersi i punti di sutura e ad aggiustarsi da sola le fratture. Decide di entrare in azione nel 5° anniversario dalla morte dei suoi cari, che è anche il compleanno di Carly", spiega la Garner.

Quando sono chiamati a indagare su un efferato triplo omicidio, gli investigatori della Divisione Omicidi, Moises Beltran e Stan Carmichael, ben presto si rendono conto che le vittime sono gli stessi tre uomini che erano stati accusati dell'omicidio della famiglia di Riley. Man mano che le indagini proseguono, il numero degli omicidi aumenta sempre di più.

Il detective Moises Beltran è un poliziotto con una grande esperienza alle spalle, le ha viste tutte, sa come funziona il sistema. "Moises è un poliziotto della vecchia scuola che ha servito in polizia per molti anni. Ha visto cose orribili e ormai è capace di tenersi emotivamente a distanza, attenendosi scrupolosamente ai dettami della legge", spiega Morel. La sua assenza di emozioni e la sua metodicità creano una sorta di ambiguità che ci fa chiedere da quale parte stia, una dinamica che il veterano attore John Ortiz (Il Lato Positivo) trovava particolarmente interessante. "Sembra ambiguo rispetto ai tipici detective, non è né buono né cattivo, e questa cosa la trovo molto intrigante. Questa sua ambiguità ci fa chiedere chi siano i buoni e chi i cattivi, e dove sia la legge in quello che sembra una sorta di wild-west".

Chi si attiene più ottusamente ai dettami della polizia è il collega di Moises, il Detective Stanley Carmichael. "Carmichael è un po' più giovane di Moises e si lascia influenzare molto di più da quello che vede nel suo lavoro. Non ha ancora imparato ad affrontarlo", spiega Morel. Per il ruolo del Detective Carmichael è stato scelto l'attore John Gallagher Jr. (10 Cloverfield Lane), che era attratto dall'opportunità di esplorare le conseguenze psicologiche che derivano dal lavorare nell'ambito della polizia. "Secondo me è entrato in polizia spinto

dalle migliori intenzioni, ma nella divisione omicidi ha visto delle cose orribili. Queste esperienze gli hanno insegnato a rimanere impassibile per proteggere sé stesso”.

Man mano che Moises e Carmichael indagano, cominciano a scoprire sempre più cose. In una rapida successione, nelle ore successive, altre persone, che in un modo o nell'altro sono implicate nell'omicidio della famiglia di Riley o nel processo, cominciano a morire una dopo l'altra, in circostanze terribili e mirabolanti.

I sospetti dei due detective trovano conferma quando vengono contattati dall'agente dell'FBI Lisa Inman, che ha seguito Riley North in tutti i suoi spostamenti.

Mentre cerca di rimanere al passo con le sue efferate missioni punitive, la polizia comincia a mettere a fuoco la storia di Riley.

Riley è determinata a uccidere non solo Garcia, il boss del cartello, ma anche tutti quelli che sono sul suo libro paga. Sapendo che lo sta cercando, Garcia usa tutte le risorse in suo possesso per cercare di fermarla. La caccia s'intensifica mentre lei rende vano ogni suo tentativo di stanarla. Ormai è irriconoscibile, quella che prima era una dolce e innocua mamma delle periferie ora si è trasformata in un soldato spietato che farà di tutto pur di vendicare l'omicidio dei suoi famigliari.

Riley vive nascosta in un furgoncino in piena città, nel quartiere di Skid Row¹, a Los Angeles. Nonostante i suoi tentativi di isolarsi dal resto del mondo, senza volerlo diventa la guardiana e la protettrice della comunità di senzatetto che vive attorno a lei. Qualche eco distante della sua vecchia sé traspare ancora, sebbene si sforzi di lasciarsi tutto alle spalle.

“Da quando Riley appare a Skid Row, il tasso di criminalità diminuisce sensibilmente nella zona, al punto che la polizia se ne rende conto e inizia a chiedersi come sia possibile”, spiega la Garner. “Riley ha annullato ogni emozione, ma non può fare a meno di pretendere la giustizia dal mondo, e comincia a occuparsi anche delle persone che le vivono attorno.

LA PRODUZIONE

Pierre Morel è un filmmaker con una certa esperienza di film d'azione intensi e appassionanti e ha affrontato Peppermint mettendo la medesima enfasi sia sul lato drammatico della storia che su quello dell'azione. Dopo la terribile perdita che subisce, Riley North incanala tutta la sua rabbia nella ricerca della giustizia nel nome della sua famiglia. “La cosa più importante per me è il percorso emotivo, l'azione non ha senso se non è interessante quanto il lato drammatico della storia”, puntualizza Morel.

Come per i suoi film precedenti, Morel ha optato per delle scene d'azione realistiche, evitando il più possibile di ricorrere agli effetti speciali o digitali. A questo proposito è stato scelto il veterano coordinatore degli stunt, Keith Woulard, che ha creato le realistiche sequenze di azione del film. “Pierre ha molta esperienza in questo campo e aveva una visione molto precisa per questo film”, racconta Woulard. “Voleva creare un genere d'azione completamente nuovo, un'azione che fosse profondamente radicata nella realtà, e insieme abbiamo studiato meticolosamente ogni singola scena”.

“Non amo gli eroi che fanno delle cose che non sono realisticamente possibili, perciò lavorando insieme a Keith abbiamo evitato qualsiasi cosa che fosse completamente impossibile”, spiega Morel.

“Nel film non c'è niente che una persona reale non possa riuscire a fare. Ovviamente, bisognerebbe essere degli acrobati, dei ginnasti, e degli esperti di armi incredibilmente ben addestrati per riuscire a fare molte delle cose che si vedono nel film, ma non c'è niente di fisicamente impossibile”, spiega Wright.

Quando è arrivato il momento di scegliere il direttore della fotografia, i produttori hanno suggerito a Morel d'incontrare David Lanzenberg, col quale avevano lavorato nel loro film

¹ N.d.T Una delle aree più malfamate di Los Angeles

precedente, Adaline-L'Eterna Giovinezza. "Apparentemente, le uniche due cose che avevano senso riguardo al fatto di abbinare David e Pierre sono che entrambi lavorano nell'industria cinematografica e che entrambi sono francesi, non hanno nessun altro punto in comune", spiega Richard Wright. "Pierre è viscerale, scaltro e rapido, mentre David ha un modo molto specifico di fotografare le cose, perciò sono una coppia piuttosto atipica". Eppure sono riusciti a completarsi a vicenda perfettamente. "Si è rivelata una splendida collaborazione. Abbiamo realizzato un film molto solido che ha anche una bellissima fotografia", sottolinea Lucchesi.

Morel aggiunge, "I film precedenti realizzati da David non avevano nulla a che fare con il genere action, con le loro inquadrature statiche, estremamente stilizzate e sofisticate, mentre molti miei film sono più realistici e movimentati.

Abbiamo collaborato per fondere queste qualità e creare il tono giusto, e ha funzionato magnificamente".

Questa collaborazione ha avuto i suoi effetti collaterali. "A metà film avevano cominciato a parlarsi solo in francese e nessuno li capiva", scherza Lucchesi.

L'approccio che Morel usa quando gira le sue epiche sequenze d'azione si basa sull'immersione totale dell'attore. Poiché gli spettatori sono sempre più sofisticati, Morel riteneva importante trovare un'attrice in grado di fare tutti i suoi stunt. "Secondo me è essenziale rimanere vicini al personaggio durante tutto il suo viaggio, perciò è fondamentale che l'attore interpreti ogni singola scena. Jennifer ha accettato quest'idea sin dall'inizio".

"Pierre sa esattamente quello che vuole ed ha un buon occhio per l'azione. Entrambi ci tenevamo molto al realismo, eravamo sulla stessa lunghezza d'onda", conferma la Garner.

Non appena ha accettato di prendere parte al progetto, Jennifer Garner ha cominciato immediatamente ad allenarsi per la parte. Ha trascorso diverse ore al giorno lavorando insieme ad allenatori di discipline diverse, tra cui il sollevamento pesi, il Krav Maga, la boxe e la danza. "Ho sempre studiato danza e credo che sia per questo che ho familiarità con le scene d'azione, perché è tutto basato sulla coreografia e usare un metodo che si basa sulla danza era una cosa che si prestava particolarmente bene nelle scene di combattimento", spiega la Garner.

"Ho dovuto lavorare in particolar modo sulla boxe perché era da tanto tempo che non la praticavo, ho lavorato insieme ad un allenatore ogni giorno. Mi ha fatto allenare nella boxe, nei calci e nelle coreografie dei combattimenti".

Inoltre, la Garner si è allenata con alcuni membri dei Navy SEAL per migliorare le sue capacità nel maneggiare le armi. "Avevo una conoscenza di base dell'uso delle armi, di come cambiare il caricatore, e così via, ma era passato parecchio tempo dall'ultima volta che le avevo usate".

Woulard aggiunge, "Jennifer ha imparato tutto molto rapidamente. Riley usa molte armi diverse e volevamo essere certi che fosse in grado di maneggiarle tutte alla perfezione. È inutile dire che lo faceva con una naturalezza sbalorditiva".

L'impegno che ha dimostrato in questo film è stato incredibile. "Jen non si è mai lamentata una sola volta, e spesso mi chiamava per aiutarla ad allenarsi anche nei fine settimana", racconta Woulard. "È il tipo di attrice con la quale qualsiasi coordinatore vorrebbe lavorare, tratta tutti con grandissimo rispetto e questo fa sì che chiunque lavori con lei dia il massimo".

Anche in questa pellicola la Garner ha collaborato insieme alla sua controparte di lunga data Shauna Duggins, che le ha offerto un sostegno incrollabile. "Shauna è stata la mia controparte per quasi vent'anni ed è una delle mie amiche più care. Ameno che non la stia investendo una macchina o non stia rotolando per le scale, cose che non mi lascerebbe mai fare, è sempre al mio fianco per spronarmi. Mi aiuta a fare tutte queste cose assurde che mi vedete fare sullo schermo".

"Spero che al cinema gli spettatori si comprino un enorme secchiello di popcorn e che si divertano un mondo. Le scene d'azione sono appassionanti e sono sempre io quella che vedete", scherza la Garner.

Mentre Riley uccide uno dopo l'altro tutti quelli che sono sulla sua lista, scopre uno degli avamposti di Garcia, che si trova in un negozio di pignatte. In questa sequenza, in pochi minuti Riley annienta da sola una decina di uomini armati fino ai denti. "È stato necessario un lungo lavoro per girare quella scena", spiega Woulard.

"Avevamo 14 uomini in un posto estremamente piccolo e Pierre voleva che l'azione risultasse fluida. Sono state necessarie diverse prove per riuscire a ottenere quello che volevamo, ma Jen è passata attraverso quel negozio come un cobra".

Di sicuro la scena delle pignatte sarà quella che tutti i fan preferiranno in assoluto, sono uno sfondo perfetto per questa sequenza di combattimento. "C'erano pignatte ovunque, di tutte le forme e dimensioni, arrivavano fino al soffitto, era incredibile. Ce n'erano di mille colori diversi. Un negozio del genere dovrebbe essere un posto allegro, e invece è proprio lì che si scatena l'inferno, con carta stracciata ovunque, marshmallow e caramelle che volano dappertutto", racconta Morel.

GIRARE A LOS ANGELES

La trasformazione di Riley North da normale mamma a giustiziere innesca una riflessione sui contrasti, un'analisi degli opposti che fa da sfondo al film. Dall'allegria periferia abitata dalle famiglie, agli angoli più bui e infestati dal crimine, Peppermint ci mostra le forze diverse e opposte che coesistono nella città di Los Angeles. Il crudo realismo della storia si è riflesso anche nella realizzazione del film stesso, che è stato girato lontano dalla Hollywood scintillante, niente teatri di posa, niente studios, ma solo location reali.

"Girare nei luoghi realmente esistenti della città è quasi un lusso oggi, e siamo stati molto fortunati a poterlo fare", spiega Pierre Morel.

"Volevamo mostrare un lato diverso della città, lontano anni luce da quella che è la percezione di Hollywood di città sfavillante per antonomasia. Volevamo gettare luce negli angoli più bui e sulle persone che popolano questi luoghi".

Il piano di produzione di Peppermint è stato a dir poco ambizioso, le giornate di riprese sono state 44, gran parte delle quali ambientate di notte.

Poiché Riley si nasconde in un furgoncino nel quartiere di Skid Row, i filmmaker dovevano riuscire a catturare e a ricreare il realismo crudo di questa particolare zona urbana.

Perciò hanno visitato questo quartiere molto scrupolosamente, un'esperienza che ha avuto un profondo impatto su di loro.

"I sopralluoghi notturni sono stati molto impegnativi, abbiamo visto quanto si possa cadere in basso e le sofferenze che ne conseguono", spiega Morel.

Dato che era impossibile girare a Skid Row per ragioni logistiche e di sicurezza e per evitare disagi alle comunità locali, il team di produzione ha preso la coraggiosa decisione di ricreare Skid Row a pochi isolati dal quartiere stesso. "Abbiamo girato proprio lì, a pochi passi da Skid Row. Le strade sono state pulite con il vapore e sono state disinfettate con dei prodotti chimici per renderle sicure per il cast, ma a parte questo, quello che vedete è tutto reale", sottolinea Wright.

Anche se la produzione ha pulito con cura tutta l'area c'erano segni di degrado ovunque... anche a quattro zampe. "Dopo aver girato una scena in cui cadevo a terra continuamente, mi sono avvicinata al monitor e ho notato due ratti morti. Sono scoppiata a ridere e ho gridato "Ci sono i Topi... allora è tutto vero!" scherza la Garner.

CAST ARTISTICO

JENNIFER GARNER (Riley North) È una pluripremiata attrice che vanta una carriera di successo ai massimi livelli, sia nell'ambito cinematografico che in quello televisivo, ed è anche un'attiva filantropa, nonché co-fondatrice della marca di cibo organico, Once Upon a Farm.

Di recente la Garner ha girato la serie della HBO "Camping", che è andata in onda negli Stati Uniti lo scorso 14 ottobre, e che è tratta dalla serie britannica creata da Julia Davis; il progetto è opera di Lena Dunham e di Jenni Konner, nel cast ricordiamo David Tennant e Juliette Lewis.

Nel 2019, la Garner presterà la voce nel film di animazione della Paramount, "Wonder Park," nel cast di doppiatori figurano anche Mila Kunis, Matthew Broderick e Ken Jeong. Il film uscirà nelle sale a partire dal 15 marzo del 2019.

Di recente, l'attrice è stata una delle protagoniste del film della Fox 2000, dal titolo "Tuo, Simon", nel quale recitano anche Josh Duhamel e Katherine Langford; e all'inizio di quest'anno ha prestato la voce nella serie di animazione di Netflix "Llama Llama", basata sul popolare libro per bambini. Questa serie attualmente è disponibile in streaming in tutti i paesi del mondo e di recente è stata annunciata una seconda stagione.

Tra gli altri film di cui è stata interprete vale la pena citare: "The Tribes of Palos Verdes" di IFC; il drammatico "Miracoli dal Cielo"; e la pluripremiata pellicola, "Dallas Buyers Club", con Matthew McConaughey e Jared Leto. La Garner ed il film hanno ottenuto il premio Broadcast Film Critics Association Award nella categoria "Miglior Film", la nomination agli Screen Actors Guild Awards per il "Miglior Cast di un Film" e la nomination agli Oscar per il "Miglior Film".

Nell'ambito del piccolo schermo, la Garner ha ottenuto moltissimi riconoscimenti e premi, tra di essi ricordiamo il Golden Globe, lo Screen Actors Guild e il People's Choice Award per la sua memorabile interpretazione dell'agente Sydney Bristow nella serie televisiva "Alias", di JJ Abrams.

Durante le cinque stagioni di questa serie, la Garner è stata candidata a quattro Emmy, a quattro Golden Globe e a due Screen Actors Guild Awards.

La Garner ha ricevuto delle critiche entusiastiche per l'interpretazione di "Roxanne", nella produzione di Broadway del "Cyrano de Bergerac", dove recita al fianco di Kevin Kline. Il New York Times ha scritto: "Jennifer Garner ha dei tempi recitativi impeccabili. Ha reso Roxanne una ragazza irresistibile".

Nell'impressionante e lunghissima lista di film di cui è stata interprete figurano anche "Wakefield - Nascosto nell'Ombra" di IFC; il dramma indipendente "La Canzone della Vita - Danny Collins"; la commedia familiare "Una Vita da Gatto"; "Butter", del 2005 che la Garner ha anche prodotto; "Draft Day" della Lionsgate; il film di successo della Disney, "Una Fantastica e Incredibile Giornata da Dimenticare"; "L'Incredibile Vita di Timothy Green", per il quale ha ricevuto il premio "Female Star of the Year" in occasione dei Cinema Con Awards del 2012; il film drammatico di Jason Reitman, "Men, Women and Children"; "Juno", la pellicola che ha segnato il debutto alla regia del regista e che ha vinto numerosissimi premi tra cui il Broadcast Film Critics Association e l'Independent Spirit Award per la 'Migliore Commedia' e il 'Miglior Film'; l'abbiamo vista poi in "Arturo", "Appuntamento con L'Amore"; "Il Primo dei Bugiardi"; "La Rivolta delle Ex"; "The Kingdom", nel film campione d'incassi "30 Anni in un Secondo", in "Daredevil" e in "Pearl Harbor".

Oltre a dedicarsi alla sua incredibile carriera cinematografica e televisiva, la Garner nel 2017 ha co-fondato insieme a Cassandra Curtis e a John Foraker la società di cibi organici 'Once Upon a Farm'. Insieme sono riusciti a far crescere esponenzialmente questa azienda, che ha l'obiettivo di fornire ai bambini i cibi più gustosi, nutrienti, e della migliore qualità usando dei metodi sostenibili. I prodotti di questa azienda sono disponibili in tutti i negozi degli Stati Uniti.

Inoltre, negli ultimi dieci anni la Garner ha ricoperto il ruolo di Artista Ambasciatrice per conto del Programma Statunitense di Save the Children. In veste di Artista Ambasciatrice, la

Garner ha portato i programmi per l'istruzione e lo sviluppo infantile di Save the Children nel suo stato natale, il West Virginia, dove oltre un quarto dei bambini vivono al di sotto della soglia di povertà. La Garner ha partecipato a Capitol Hill in veste di sostenitrice dell'organizzazione e si è recata nella Central Valley, in California, nel Kentucky e nel West Virginia per vedere con i suoi occhi gli effetti della povertà. La Garner di recente è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di quest'organizzazione non-profit, estendendo il suo impegno anche ad altre cause che riguardano i bambini d'America e di tutto il mondo. Ricoprirà questo ruolo per un periodo di sei anni. Il Consiglio dell'organizzazione è formato da 30 membri, tra cui personalità del calibro dell'ex-presidente della ABC News, David Westin, l'ex presidentessa della Xerox Corporation, Anne Mulcahy e il commentatore politico della ABC News, Cokie Roberts. Inoltre, la Garner in questo periodo presta servizio come ambasciatrice del marchio Neutrogena, per il quale appare sulla Tv nazionale e nelle loro campagne stampa, ed è stata portavoce di Capital One sin dal 2014, aparendo in numerosi commercial e campagne pubblicitarie del marchio. La Garner è nata a Houston, nel Texas, ed è cresciuta a Charleston, nel West Virginia. Attualmente vive a Los Angeles con la sua famiglia.

JOHN ORTIZ (Detective Moises Beltran) è un pluripremiato attore che ha affinato le sue doti nei teatri di New York. Ha vinto l'Obie Award come "Migliore Attore" per la produzione Off-Broadway di "References to Salvador Dali Make Me Hot", ed è stato candidato agli Independent Spirit Award per la sua performance nel film indipendente "Jack Goes Boating". Dimostra di sentirsi a suo agio sia sul palcoscenico, che nei film e in televisione.

Ortiz in questo periodo sta girando una nuova serie per conto di Netflix, che andrà in onda a partire dal 2019. Oltre a Peppermint, di recente ha girato altri tre film: "Ad Astra" con Brad Pitt, "Bumblebee" e "Ms. White Light", che usciranno a partire dal prossimo anno. Ortiz di recente è apparso anche in "The Cloverfield Paradox", prodotto da J.J. Abrams, e interpretato da Chris O'Dowd ed Elizabeth Debicki, e in "Replicas" con Keanu Reeves e Alice Eve. Inoltre, è stato uno degli interpreti del film "Kong: Skull Island", con Tom Hiddleston, Brie Larson, Samuel L. Jackson, e John Goodman. Prima ancora, lo avevamo visto in insospettabili "Sospetti", con Morgan Freeman e Michael Caine, per la regia di Zach Braff. Inoltre, è apparso in "A Woman, A Part", con Maggie Siff e Cara Seymour.

Tra i film di cui è stato interprete vale la pena citare anche, "Steve Jobs" con Michael Fassbender e Kate Winslet, "Blackhat" con Chris Hemsworth, "Chi è Senza Colpa" con Tom Hardy e James Gandolfini, e "Cesar Chavez" di Diego Luna, con Michael Pena.

Ortiz ha recitato anche nella pellicola candidata agli Academy Award, "Il Lato Positivo" e nella versione cinematografica di "Jack Goes Boating", della quale non solo è interprete ma anche produttore insieme a Phillip Seymour Hoffman.

Tra gli altri film che ha all'attivo ci sono "Nemico Pubblico", "Fast & Furious 6", "Pride and Glory - Il Prezzo dell'Onore", "American Gangster", "Alien vs. Predator: AVP2", "Miami Vice", "El Cantante", "Amistad", "Carlito's Way", "Narc - Analisi di un delitto", "Ransom-Il riscatto", "Riot, Strade Laterali", "Sergente Bilko", "Prima che sia Notte", "The Opportunists" e "The Last Marshall".

In ambito televisivo Ortiz ha recitato al fianco di Greg Kinnear in "Rake" della Fox. Inoltre, ha fatto parte del cast della serie della HBO "Togetherness", accanto ad Amanda Peet e Melanie Lynskey. Ha recitato con Dustin Hoffman nella serie "Luck", ed è apparso regolarmente nelle serie "Clubhouse", "The Job", e "Lush Life".

Insieme con Phillip Seymour Hoffman, Ortiz è stato il fondatore della LAByrinth Theater Company, per conto della quale ha prodotto ed ha recitato in numerose produzioni, tra cui "The Last Days of Judas Iscariot", diretto da Hoffman; "Jesus Hopped The 'A' Train", per il quale ha ottenuto una nomination ai Drama Desk; "Guinea Pig Solo", e "Jack Goes Boating", tutti andati in scena presso il Public Theater di New York. Più recentemente, ha recitato nel

ruolo del protagonista in “Otello”, al fianco di Hoffman. La produzione, diretta da Peter Sellars, è andata in scena in anteprima a Vienna e poi ha avuto un tour mondiale.

Sempre a New York è apparso a Broadway nelle produzioni di “Anna in the Tropics”, “The Skin of our Teeth”, con John Goodman, presso il Public Theater, e “Cloud Tectonics” presso il Playwrights Horizon. Inoltre, ha recitato in “I Persiani” e nel “Mercante di Venezia”, entrambi diretti da Peter Sellars e andati in scena a Parigi, Londra, Berlino ed Edimburgo, tra le molte altre città. A livello regionale, Ortiz si è esibito presso il Mark Taper Forum, il Goodman Theatre, l’Hartford Stage, l’Arena Stage, lo Yale Repertory Theatre, il South Coast Repertory e la Cincinnati Playhouse.

È un grande fan dei New York Yankees e dei New York Knicks. È nato e cresciuto a Brooklyn e attualmente vive a Los Angeles insieme alla moglie e al figlio.

JOHN GALLAGHER, JR. (Detective Stanley Carmichael) di recente è apparso nel film di Desiree Akhavan, *La Diseducazione* di Cameron Post, dove recita al fianco di Chloe Grace Moretz e Sasha Lane. La pellicola racconta la storia di un adolescente alle prese con i temi del dolore e della perdita, che però reagisce mettendo su famiglia e attingendo la speranza dalla sua forza interiore. La premiere mondiale del film ha avuto luogo nel 2018 in occasione del Sundance Film Festival, dove il film ha vinto il Gran Premio della Giuria.

Tra gli altri film in cui è apparso, ci sono la pellicola di William Eubank dal titolo *Underwater*, interpretata da Kristen Stewart e Vincent Cassel; *The Best of Enemies* di Robin Bissell, con Sam Rockwell e Taraji P. Henson; e *Sadie* diretto da Megan Griffith e interpretato tra gli altri anche da Melanie Lynskey e Sophia Mitri Sloss.

Tra i film di cui è stato interprete vale la pena ricordare anche *The Belko Experiment* di Greg McLean; *10 Cloverfield Lane* di Dan Trachtenberg; *Short Term 12* di Destin Daniel Cretton, e *Basta che Funzioni* di Woody Allen.

In ambito televisivo lo abbiamo visto in: ‘Jim Harper’, e nella serie drammatica di Aaron Sorkin, in onda sulla HBO, dal titolo “The Newsroom”. Inoltre, ha interpretato il ruolo di ‘Christopher Kitteridge’ nella miniserie della HBO “Olive Kitteridge”; ed è apparso in “The West Wing-Tutti Gli Uomini del Presidente”; “Law & Order-Unità Vittime Speciali” e “NYPD Blue”.

In ambito teatrale, Gallagher è un attore vincitore del Tony Award nella categoria “Migliore Performance da parte di un Attore in un Musical”. Ha interpretato il ruolo di ‘Moritz Stiefel’ in “Spring Awakening”, ed ha recitato nell’adattamento teatrale di “American Idiot”, l’Opera Rock della band dei Green Day.

Inoltre, ha interpretato il ruolo di ‘Edmund Tyron’ in “Long Day’s Journey into Night”, dove recita al fianco di Michael Shannon, Jessica Lange e Gabriel.

JUAN PABLO RABA (Diego Garcia) è uno dei più ricercati attori latinoamericani sia del piccolo che del grande schermo, e ormai ha anche attirato l’attenzione del mercato americano.

Attualmente possiamo vederlo recitare nella stagione finale di “Six”, la serie drammatica di History Channel acclamata dalla critica, creata da William e David Broyles. In questa serie Raba interpreta il ruolo di “Ricky Buddha Ortiz”, uno dei veterani della Squadra dei “SEAL Team Six”. La stagione finale è andata in onda a maggio del 2018.

Raba ha ricevuto delle critiche entusiastiche per la sua performance in “Narcos”, la serie di Netflix candidata ai Golden Globe, dove recita al fianco di Wagner Moura. In questa serie, Raba veste i panni di ‘Gustavo,’ cugino di Pablo Escobar (Moura) e suo più fidato consigliere. Raba inoltre è apparso regolarmente nella serie di successo della ABC, “Marvel’s Agents of S.H.I.E.L.D”. ‘Joey Gutierrez’, il personaggio che interpreta, è il primo eroe dichiaratamente gay nella franchise della Marvel.

Presto lo vedremo su Netflix nella terza stagione della serie colombiana, dal titolo “Distrito Salvaje”, dove recita al fianco di Cristina Umaña e Camila Sodil. La serie racconta la vicenda

di 'John Jeiver' (Raba), un soldato della guerriglia che scappa nella giungla dopo la firma di un trattato di pace finalizzato a porre fine a decenni di conflitti in Colombia. Della serie Raba è anche produttore esecutivo.

In ambito cinematografico Raba ha interpretato il film indipendente di Paul Kampf, dal titolo *Imprisoned*, nel cast ricordiamo anche John Heard, Laurence Fishburne ed Edward James Olmos.

Tra gli altri film di cui è stato interprete vale la pena citare anche il dramma indipendente di *Relativity*, *La Fratellanza*, scritto e diretto da Ric Roman Waugh. Inoltre, ha interpretato il ruolo del protagonista in *Seven Years*, il primo film spagnolo di Netflix.

Raba ha fatto il suo debutto nel cinema americano al fianco di Antonio Banderas e Juliette Binoche in *The 33*, basato sulla vera storia dei 33 minatori cileni rimasti intrappolati sottoterra per 69 giorni. Qui Raba veste i panni di 'Dario Segovia,' il fratello di Maria (Binoche), il quale combatte contro una forte dipendenza dall'alcol. Nel 2016 la pellicola ha vinto sei premi Imagen Awards.

Raba è molto famoso in tutta l'America Latina per il ruolo di 'Alejandro Botero' in "Los Caballeros Las Prefieren Brutas". Tratta dall'omonimo libro di Isabella Santo Domingo, la serie è stata uno dei programmi televisivi più visti di tutta l'America Latina per molti anni e va ancora in onda tutt'oggi. Inoltre, ha fatto parte del cast della serie "Los Secretos".

Tra gli altri film di cui è stato interprete, ricordiamo *Secreto de Confesion* di Henry Rivero, *The Snitch Cartel*, *El Cielo en tu Mirada* e *La Lectora*.

È nato a Bogota, in Colombia ed è cresciuto in Spagna. In seguito è tornato nel suo paese di origine, dove ha iniziato a studiare recitazione insieme a Edgardo Roman e successivamente ha proseguito gli studi presso il Lee Strasberg Institute di New York.

Al momento vive a Los Angeles.

ANNIE ILONZEH (Detective Inman) di recente è entrata a far parte del cast della serie della NBC acclamata dalla critica "Chicago Fire", dove recita nel ruolo del paramedico Emily Foster. In ambito cinematografico, ha interpretato il ruolo di Kidada Jones nel biopic di Tupac, *All Eyez on Me*, e ha recitato al fianco di Taye Diggs nel thriller 'Til Death Do Us Part.

Annie è apparsa in un ruolo ricorrente in "Empire", della Fox, in "Person of Interest", della CBS, in "Graceland", di USA, in "Drop Dead Diva", della Lifetime, in "Arrow", della CW, in "Switched at Birth-Al Posto tuo" della ABC e in "Entourage" della HBO. È stata tra i protagonisti delle serie della ABC "Charlie's Angels", "General Hospital", "Rush", "Beauty and The Beast", "Melrose Place" e "The Game".

E nata e cresciuta tra Dallas e Ft. Worth nel Texas, ed è la maggiore di cinque sorelle. Suo padre è della Nigeria mentre sua madre è di origini polacche e inglesi. Ha iniziato a studiare danza sin da piccola, ma ben presto ha scoperto di preferire altri sport, tra cui il basket, il calcio e la corsa. "Casa nostra era sempre molto rumorosa e caotica; eravamo cinque sorelle e facevamo tutte tanti sport". Alle scuole superiori, Annie ha scoperto la sua passione per il basket che le ha procurato una borsa di studio per l'Università del Texas.

Annie ha visitato Los Angeles nel 2006 e improvvisamente le è venuto in mente di perseguire la carriera di attrice. Senza pensarci un attimo, si è trasferita a Los Angeles e si è concessa un anno per sondare il mondo dello show business. Poi, dopo aver ottenuto qualche lavoro di alto profilo in alcune campagne pubblicitarie, ha deciso di rimanere. A queste hanno fatto seguito molti altri commercial e ruoli televisivi e cinematografici. A marzo del 2010 ha ottenuto la sua prima grande occasione quando è stata scelta per recitare in "General Hospital".

Annie trascorre gran parte del suo tempo in palestra, che considera il suo luogo felice.

Crea da sola i suoi programmi di allenamento, incorporando i movimenti dei suoi sport preferiti, tra cui la boxe e le arti marziali miste.

CLIFFORD “METHOD MAN” SMITH (Detective Barker) è un attore e un artista hip hop vincitore del premio Grammy Award, ed è membro del collettivo hip-hop Wu-Tang Clan. Ha debuttato sul grande schermo nel film 187 Codice Omicidio, con Samuel L. Jackson, al quale ha fatto seguito Cop Land, con Sylvester Stallone e Peter Berg, e il dramma urbano Belly. Nella sua lista di film figurano How High, Soul Plane-Pazzi in Aeroplano, La mia Vita a Garden State, Fa' La Cosa Sbagliata, Lo Spavetapassere, Red Tails, Estate a Staten Island, Mr Cobbler e la Bottega Magica, Un Disastro di Ragazza, Keanu, Paterson di Jim Jarmusch, Future World con James Franco e Milla Jovovich e Where's the Money con la stella di internet King Bach, e con Terry Crews e Mike Epps. Di recente, è tornato a recitare accanto a Samuel L. Jackson in Son of Shaft. Method ha da poco finito di girare The Night III per la Blumhouse Productions e attualmente sta girando Vampires vs. The Bronx, per la Broadway Video/Universal.

Smith ha esordito in ambito televisivo recitando in un ruolo ricorrente nell'acclamata serie della HBO “Oz”. Da allora ha ottenuto alcuni ruoli ricorrenti nelle serie di successo della HBO, “The Wire”, “CSI: Scena del crimine”, e “Blue Bloods”. Inoltre, è apparso nelle serie “The Good Wife”, “Law & Order: Unità Vittime Speciali”, “Burn Notice-Duro a Morire”, “Scorpion” e “Luke Cage” in onda su Netflix. Attualmente sta girando “The Last” per TBS, e recita in un ruolo ricorrente in “The Deuce-La Via del Porno”, della HBO, con Maggie Gyllenhaal e James Franco.

Insieme a Hailey Baldwin, Smith è il presentatore della serie di TBS “Drop The Mic”.

Smith ha creato una serie televisiva per la FOX dal titolo “Method & Red”, che è andata in onda nel 2004. A questa ha fatto seguito il suo debutto come regista: “The Strip Game”, un documentario sui ballerini esotici, distribuito dalla Lionsgate, che ha ottenuto un immenso successo. Quando può partecipa ancora ai tour di Wu Tang, insieme al suo collega rapper Redman.

CAST TECNICO

PIERRE MOREL (Regista) è il regista di “Io Vi Troverò - Taken”, il thriller indipendente francese realizzato con un budget modesto che è arrivato a incassare quasi 300 milioni di dollari in tutto il mondo e che ha generato due sequel e una serie televisiva, diventando una delle rare franchise indipendenti nella storia del cinema a incassare oltre 1 miliardo di dollari. Prima di Taken, Morel ha diretto il film in lingua francese, “Banlieu 13”, che è diventato un classico di culto e che ha dato origine a un sequel e a un remake in lingua inglese, e che ha ispirato una generazione di film d'azione, tra cui “Casino Royale”.

Morel ai suoi esordi ha lavorato insieme a Luc Besson (Taxi), Louis Letterier (The Transporter), Nancy Meyers (Tutto può Succedere-Something's Gotta Give) e Jonathan Demme (The Truth About Charlie).

Tra i film che ha diretto vale la pena ricordare anche il film d'azione francese “From Paris With Love”, e lo spy drama “The Gunman”, con gli attori premio Oscar Sean Penn, Javier Bardem e Mark Rylance.

In ambito televisivo Morel ha diretto ed è stato il produttore esecutivo dei pilot della serie della NBC “The Night Shift” (che è durata cinque stagioni) e del dramma fantascientifico “Zero Hour” della ABC.

CHAD ST. JOHN (Sceneggiatura) ai suoi esordi era uno dei tanti baristi che cercano di sfondare nel cinema, fin quando un'estate non rubò un po' di tempo a lavoro per scrivere una sceneggiatura. Grazie a una serie di circostanze fortunate nel 2006 quella

sceneggiatura fu opzionata da Bruce Willis. Chad senza pensarci su un istante si trasferì immediatamente a Los Angeles, determinato a trarre vantaggio da questa opportunità.

Nel 2009, Chad aveva già firmato un contratto per scrivere due sceneggiature per la Warner Bros., e nel 2010 è apparso due volte sulla "Blacklist" di Hollywood. Da allora, ha venduto sceneggiature originali alla Fox, alla Paramount, alla Warner Bros., e alla Universal, e ha collaborato nei progetti di quasi ogni studio di Hollywood, dal più piccolo al più grande. Inoltre, ha venduto numerosi show televisivi alla FOX TV e a Cinemax. In ogni caso, il cinema rimane la sua passione più grande.

Ha co-scritto la sceneggiatura di Attacco al Potere 2 e quella del film di prossima realizzazione dal titolo Replicas, il cui protagonista sarà Keanu Reeves.

DAVID LANZENBERG (Fotografia) è il direttore della fotografia francese di The Best of Enemies, con Sam Rockwell e Taraji P. Henson, e del thriller di Netflix, In the Shadow of the Moon, entrambi usciranno a breve. Tra i film al suo attivo ricordiamo Città di Carta (2015), con Cara Delavigne e Nat Wolff; il thriller fantascientifico The Signal (2014), con Olivia Cooke; e Adaline L'Eterna Giovinezza (2015), con Blake Lively. Quest'ultimo diretto da Lee Toland Krieger, col quale Lanzenberg aveva già collaborato nel film romantico Separati Innamorati (2012), con Rashida Jones e Andy Samberg, oltre che nei pilot di successo di "Le Terrificanti Avventure di Sabrina", "You", e "Riverdale".

Lanzenberg ha lavorato in numerosi video musicali per artisti importanti come Prince, Lenny Kravitz, Beck, Miley Cyrus, John Legend, e Red Hot Chili Peppers, solo per citarne alcuni, e in moltissimi spot pubblicitari importanti per marche come Apple, Nike, Hugo Boss, e tanti altri.

RAMSEY AVERY (Scenografie) ha lavorato in vari campi dello spettacolo e dell'intrattenimento. È stato lo scenografo di diversi film, più recentemente di Hotel Artemis, con Jodi Foster. Ma ricordiamo anche 10 Cloverfield Lane, della Paramount e della Bad Robot; Waitress-Ricette D'Amore e Right At Your Door, entrambi selezionati per partecipare al Sundance Film Festival.

È stato Supervising Art Director del film I Guardiani della Galassia 2 (nel quale ha lavorato anche come scenografo della seconda unità), di Star Trek Into Darkness, Tomorrowland, e Team America, solo per citare alcuni dei film più importanti.

Ha creato diverse attrazioni per i parchi di divertimento della Disney, tra di esse l'Animation Pavilion presso la Disney California Adventure, che ha vinto un premio THEA Award (l'equivalente di un Oscar per i parchi di divertimento). Attualmente, ricopre il ruolo di Design Director per un parco di divertimento a tema della Marvel e per alcune attrazioni importanti, anch'essi ad Anaheim. Tra gli altri progetti di cui si è occupato ci sono un altro parco di divertimenti a tema della Marvel a Dubai e le decorazioni natalizie per il Winterlit a Santa Monica. Inoltre, ha lavorato in molti commercial nazionali per clienti come Capri Sun, Budweiser, Microsoft e Skittles, e per uno spot del Superbowl della marca Dodge. In ambito teatrale è stato lo scenografo di molti spettacoli regionali in scena dalla California a New York, e di un tour di Martina McBride.

FRÉDÉRIC THORAVAL (Montaggio) è nato in Francia e ha fatto praticantato presso il dipartimento del montaggio di una società di produzione di commercial di Parigi, in seguito è passato al cinema arrivando a lavorare nel film Kiss of the Dragon, prodotto da Luc Besson e interpretato da Jet Li e Bridget Fonda. Nel 2004 ha conosciuto Pierre Morel ed ha lavorato come montatore nel film Banlieu 13. Da allora, ha collaborato insieme a questo regista in gran parte dei suoi progetti, tra cui il thriller Io Vi Troverò-Taken. Tra le altre pellicole in cui ha lavorato ricordiamo Safe di Boaz Yakin, Sinister di Scott Derrickson, Angel-A di Luc

Besson, Lullaby for Pi di Benoit Philippon, il cortometraggio Citizen vs Kane di Shaun Severi, e O.G. di Madeleine Sackler, che è stato presentato al Tribeca Film Festival del 2018. Nell'ambito televisivo, è stato il montatore degli episodi pilota di "Rake" (Fox) diretto da Sam Raimi e di "Night Shift" (NBC) diretto da Pierre Morel.

LINDSAY ANN MC KAY (Costumi) è stata la costumista di sei film della Lakeshore. Oltre a Peppermint, ha collaborato anche al film The Lincoln Lawyer e ha creato i costumi di American Pastoral, Uomini di Parola, The Vatican Tapes e il recente film d'azione della Lakeshore dal titolo A.X.L.

Tra gli altri film in cui ha lavorato, vale la pena citare Drive di Nicolas Winding Refn (Vincitore del Festival di Cannes), "Fear the Walking Dead" (Episodio Pilota), Midnight Special di Jeff Nichols, Devil di M. Night Shyamalan, Gone di Heitor Dhalia e The Host, tratto dal romanzo di Stephenie Meyer, la scrittrice della Saga di Twilight.

Lindsay ha fatto il suo debutto cinematografico come assistente costumista nel film Fame-Saranno Famosi.

È nata a Chicago e si è diplomata in Design della Moda presso il famoso Istituto Europeo di Design di Milano. In seguito, ha lavorato nel campo della moda a Milano, a Parigi e a New York.

Ha cominciato a lavorare nell'industria dell'intrattenimento nel 2005.

SIMON FRANGLEN (Compositore) è un compositore e un produttore musicale vincitore del premio Grammy e candidato ai Golden Globe. Ha ricevuto il Grammy nella categoria "Disco dell'Anno" per aver prodotto il singolo di grandissimo successo "My Heart Will Go On" tratto dalla colonna sonora di Titanic, di James Cameron, e ha ricevuto le nomination ai Golden Globe, ai Grammy e ai World Soundtrack Award per aver scritto e prodotto la canzone "I See You" tratta dalla colonna sonora di Avatar di James Cameron.

Ha scritto la colonna sonora di Peppermint insieme a Pierre Morel e ha da poco cominciato a scrivere quella della nuova serie poliziesca di Jean-Jacques Annaud, per MGM TV. Tra le ultime colonne sonore che ha composto ricordiamo quelle per due film di Terrence Malick, le strepitose musiche per il suo documentario intitolato Voyage of Time, e diverse colonne sonore per Antoine Fuqua, tra cui quella dei I Magnifici Sette. Inoltre, ha creato cinque ore di musiche per il parco a tema della Disney, "Pandora, World of Avatar", ed ha prodotto i mix in 3D per "Their Mortal Remains" dei Pink Floyd, che è andato in scena a Londra recentemente.

Franglen ai suoi esordi ha lavorato a Hollywood, dove ha collaborato con molti leggendari compositori cinematografici, tra di essi James Horner e John Barry. Ha lavorato come arrangiatore delle colonne sonore di quattro dei film che hanno incassato di più nella storia del cinema (Avatar, Titanic, Skyfall e Spectre), e ha collaborato a sei degli album pop che hanno venduto di più nella storia della musica.

Inoltre, ha creato le disturbanti sonorità elettroniche di Se7en di David Fincher, ha prodotto le canzoni di Moulin Rouge di Baz Luhrmann ed ha scritto la colonna sonora del concerto in 3D degli One Direction, This is Us.

Ha all'attivo oltre quattrocento progetti musicali, ed ha lavorato con numerosi artisti pop, RnB e classici, tra cui Whitney Houston, Michael Jackson, Quincy Jones, Celine Dion, Luciano Pavarotti e Madonna.

Franglen è docente presso il Conservatorio di Musica di Shanghai e presso l'Accademia Nazionale di Arte Cinese.